

LIX SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***MARTEDI' 11 LUGLIO 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****INDICE**

Congedi	2089
Elezione dei componenti del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali:	
(Votazione a scrutinio segreto)	2091
(Risultato della votazione)	2091
Elezione dei componenti del Comitato circoscrizionale di controllo sugli atti degli enti locali di Nuoro:	
(Votazione a scrutinio segreto)	2093
(Risultato della votazione)	2093
Interrogazioni (Annunzio)	2089
Mozioni (Annunzio)	2090
Sull'applicazione dell'articolo 5, comma 4, della L.R. 13 dicembre 1994, n. 38, modificato dall'articolo 5, comma 2, L.R. 13 gennaio 1995, n. 4:	
PRESIDENTE	2091
BONESU	2092
SCANO	2092
BALLERO	2092
MASALA	2093
Sull'elezione dei componenti del Comitato regionale e dei Comitati circoscrizionali di controllo sugli atti degli enti locali:	
PRESIDENTE	2090

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE 2090

La seduta è aperta alle ore 10 e 09.

VASSALLO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 28 giugno 1995 (54), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Montis ha chiesto di poter usufruire di undici giorni di congedo e che il consigliere Diana ha chiesto di poter usufruire di quattro giorni di congedo.

Poiché non vi sono opposizioni i congedi si intendono accordati.

Annunzio di Interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

VASSALLO, *Segretario*:

"Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas -

Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione ambientale e sanitaria alla quale sono esposti i lavoratori della Enichem fibre e viscosi di Porto Torres". (241)

"Interrogazione Fois Paolo - Diana - Dettori Ivana - Aresu - Cugini - Usai Pietro - Obino - La Rosa - Sassu - Zucca - Demontis - Lorenzoni - Montis - Concas - Vassallo - Degortes - Dettori Bruno - Petrini, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di degrado ambientale esistente all'interno della servitù militare istituita sul Monte Limbara". (242)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

VASSALLO, Segretario:

"Mozione Tunis Marco - Floris - Pirastu - Bertolotti - Nizzi sul problema relativo all'attivazione di pozzi artesiani presso la diga di Monte Pranu (Tratalias)". (39)

"Mozione Amadu sulla grave situazione di incertezza e di disagio determinata dalla revoca dell'avviso pubblico permanente per la concessione dei finanziamenti agevolati ai sensi della legge regionale 32/85 e successive modifiche". (40)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo, si è deciso di sospendere la seduta per consentire una maggiore speditezza nelle procedure di votazione.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 11, viene ripresa alle ore 12 e 02.)

Sull'elezione dei componenti del Comitato regionale e dei Comitati circoscrizionali di controllo sugli atti degli enti locali

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi dell'articolo 29 della legge re-

gionale 13 gennaio 1995, numero 4 (Modifiche alla legge regionale 13 dicembre 1994, numero 38 "Nuove norme sul controllo sugli atti degli enti locali"), all'elezione dei componenti del Comitato regionale e dei Comitati circoscrizionali di controllo sugli atti degli enti locali, con sede in Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Iglesias, Tempio Pausania, Lanusei. Ricordo che ai sensi dell'articolo 4 della citata legge regionale numero 38 del 1994, così come modificata dalla legge regionale numero 4 del 1995, ciascun comitato di controllo è composto da:

a) due componenti eletti tra chi abbia ricoperto complessivamente per almeno tre anni e sei mesi le cariche di sindaco, presidente di Provincia, consigliere regionale o parlamentare nazionale;

b) un componente eletto tra segretari comunali o provinciali in quiescenza o tra chi abbia ricoperto, per almeno tre anni e sei mesi, l'incarico di componente di un comitato di controllo;

c) un componente eletto nell'ambito di un elenco di almeno tre nomi di iscritti da almeno dieci anni all'albo degli avvocati, fornito dal relativo ordine professionale;

d) un componente eletto nell'ambito di elenchi di almeno tre nomi di iscritti da almeno dieci anni all'albo dei dottori commercialisti o dei ragionieri, forniti dai rispettivi ordini professionali;

e) un componente eletto fra magistrati e avvocati dello Stato in quiescenza, professori di ruolo di università in materie giuridiche amministrative, funzionari statali, regionali o degli enti locali in quiescenza con qualifica non inferiore a dirigente e in possesso di diploma di laurea in materie giuridiche od economiche;

f) un componente eletto nell'ambito di elenchi di almeno tre nomi di iscritti da almeno dieci anni all'albo degli ingegneri o degli architetti, con specifica esperienza professionale in materia urbanistica, forniti dai rispettivi ordini professionali.

Risulteranno eletti coloro che abbiano ottenuto il voto dei due terzi dei componenti dell'Assemblea (cioè 54 voti) e, a parità di voti, i più anziani di età. Qualora il numero di coloro che hanno ottenuto la prescritta maggioranza sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, le votazioni saranno ripetute a distanza di non più di ventiquattr'ore. Risulteranno eletti coloro che

abbiano ottenuto la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno di voti e, a parità di voti, i più anziani di età. Ricordo che l'articolo 10 della citata legge numero 38 del '94 prescrive le cause di ineleggibilità, l'articolo 11 invece le cause di decadenza. Gli articoli citati, corredati dalle norme cui fanno riferimento, sono stati distribuiti già da tempo a tutti i Gruppi consiliari; parimenti tutti i Gruppi hanno ricevuto copia delle designazioni degli ordini professionali in base ai quali eleggere i componenti di cui alla lettera c), d) ed f) dell'articolo 4 della legge 38 del '94, nonché il *fac-simile* della scheda di votazione.

Ho dato lettura della procedura per completezza di informazione; la legge è risultata più complessa di quanto non apparisse al momento della sua approvazione e, infatti, si sono riscontrate notevoli difficoltà e complicazioni nel pervenire non solo all'accordo politico, ma anche alla individuazione dei nomi ai sensi della procedura citata. Questo spiega, da un lato, il ritardo con cui si perviene a votare, ma dall'altro dimostra anche l'impegno che i Gruppi hanno profuso nel raggiungere questo accordo.

Elezione dei componenti del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei componenti del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	73
votanti	72
astenuti	1
maggioranza	54
schede bianche	2

Hanno ottenuto voti: Bruno Modesto, 69; Eugenio Poncellini, 69; Francesco Maggio, 69;

Mariano Murru, 69; Antonio Moi, 69; Marzio Scanu, 69; Alceo Vado, 69; Tore Tordelli, 1; Tino Mogoni, 1; Giorgio Piras, 1; Angela Prunas, 1; Angelo Saveri, 1; Antonio Sini, 1.

Sono proclamati eletti, rispettivamente nell'ordine di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 13 dicembre 1994, numero 38, così come modificata dalla legge regionale 13 gennaio 1995, numero 4: lett. a), Bruno Modesto ed Eugenio Poncellini; lett. b), Francesco Maggio; lett. c), Mariano Murru; lett. d), Antonio Moi; lett. e), Marzio Scanu; lett. f), Alceo Vado.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Sull'applicazione dell'articolo 5, comma 4, della L.R. 13 dicembre 1994, n. 38, modificato dall'articolo 5, comma 2, della L.R. 13 gennaio 1995, n. 4

PRESIDENTE. Prima di procedere alla elezione dei componenti dei comitati circoscrizionali di controllo debbo comunicare che gli elenchi nominativi proposti da alcuni ordini professionali sono pervenuti alla Giunta regionale oltre il termine di trenta giorni prescritto dall'articolo 5, comma 3, della legge regionale 13 dicembre 1994, numero 38.

La Conferenza dei Presidenti di Gruppo investita del problema, ha ritenuto che a tali casi debba applicarsi quanto disposto dal successivo comma 4 del citato articolo 5, come modificato

dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 13 gennaio 1995, numero 4 che testualmente recita: "Decorso tale termine" – cioè il termine di trenta giorni – "senza che siano pervenute le designazioni, i componenti sono eletti dal Consiglio regionale tra coloro che abbiano i requisiti di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1° dell'articolo 4". Sulla base di questa interpretazione, è consentita l'elezione di professionisti non attinti dalle terne pervenute in ritardo, purché in possesso dei prescritti requisiti soggettivi.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Presidente, io ritengo che l'interpretazione alla quale si è acceduto non sia, forse, rispondente allo spirito delle leggi citate. Infatti, le designazioni da parte degli ordini professionali interessati, se pure in ritardo, sono pervenute comunque prima che il Consiglio procedesse alle elezioni. Quindi in tempo utile per il conseguimento del risultato cui le leggi stesse avrebbero inteso pervenire, quello cioè della scelta dei nominativi nell'ambito degli elenchi forniti dagli ordini professionali. Evidentemente, si è preferito avere ancora una volta le mani libere ed indicare nominativi che rispondano a caratterizzazioni politiche che, altrimenti, sulla base delle designazioni dei rispettivi Ordini, non ci sarebbero state.

Ritengo perciò questo modo di lavorare e questa scelta non coerenti e non rispondenti allo spirito della legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Io non condivido affatto quanto ha detto il collega Balletto. Le leggi impongono dei termini che vanno osservati. Quando gli Ordini, per fare le loro manfrine – non solo i politici fanno i giochi e i giochetti –...

BALLETTO (F.I.). Le facciamo noi le manfrine, non gli Ordini.

BONESU (P.S.d'Az.). ...operano delle designazioni tardive, significa che hanno voluto preconstituire delle rose ristrette al fine di impedire, in

taluni casi, una libera scelta. Chiaramente, se queste operazioni si fanno nel rispetto delle norme e dei termini di legge è un discorso, se invece si provoca un allungamento dei tempi io, come consigliere, reclamo il diritto di scegliere il mio nome alla scadenza del trentesimo giorno. A questa scelta io non rinuncio, così come non ha inteso rinunciarvi il Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Solo per dire, visto che c'è un minimo di discussione, che io condivido totalmente le considerazioni svolte poc'anzi dal collega Bonesu. Colgo l'occasione per dire questo: mi pare che ci sia una consapevolezza molto diffusa nel Consiglio, al di là delle distinzioni tra maggioranza e opposizione, sul fatto che la legge presenti delle incongruenze davvero notevoli. Mi pare che legiferando abbiamo messo in essere una sorta di inghippo diabolico; non si riesce a fare i Comitati per la complicazione insita nella legge. Adesso, naturalmente, procediamo alle nomine rispettando la legge, ma penso che dovremo porci seriamente il problema di un cambiamento radicale della legge medesima. Dovremo scegliere – dico questo perché ha attinenza con le considerazioni svolte poc'anzi – tra due strade: o si tratta di nomine politiche o si tratta di nomine tecniche. Se sono nomine politiche, nomine politiche siano, senza espedienti, senza nascondersi dietro Ordini professionali che, quanto a manfrine, credo siano l'Accademia, anche se non si deve fare di ogni erba un fascio.

Se hanno invece da essere nomine tecniche, come sarebbe forse più ragionevole trattandosi di organi di controllo, siano nomine tecniche. Penso però – chiedo scusa se in questo contesto ho inserito questa riflessione – che dovremo compiere una meditazione piuttosto approfondita su una legge che si sta palesemente dimostrando al di sotto della bisogna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presi-

dente, in merito alle osservazioni formulate dal Capogruppo dei Progressisti federativi, l'onorevole Scano, vorrei sottolineare che la normativa regionale in materia si è adeguata alle prescrizioni della legge 8 giugno 1992, numero 142. A tali prescrizioni, in materia di designazioni da parte degli Ordini professionali, va attribuito valore di principi fondamentali dell'ordinamento; quindi, come tali, non modificabili dal legislatore regionale neanche in via di esercizio della potestà legislativa esclusiva. Vorrei inoltre far presente che tali disposizioni sono applicate da diverso tempo in tutte le Regioni ordinarie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, a me pare ineccepibile l'interpretazione che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha dato del quarto comma dell'articolo 5 della legge numero 38. Il Consiglio, infatti, si trova di fronte a un dilemma. Il terzo comma dell'articolo 5 della citata legge stabilisce che il Consiglio deve eleggere alcuni rappresentanti dei comitati di controllo scelti nell'ambito di terne predisposte, entro i termini di legge, dai rispettivi ordini professionali. E' evidente che se il Consiglio dovesse scegliere, pur nel rispetto dei requisiti di legge, tra professionisti non ricompresi negli elenchi, evidentemente questo darebbe titolo ai professionisti indicati dagli ordini professionali per eccepire la nullità della nomina stessa.

Dall'altro, qualora il Consiglio non esercitasse la sua libertà di eleggere i rappresentanti dei comitati di controllo, fermo restando il possesso dei requisiti che sono richiesti in via generale dalla legge, al di fuori della terna inviata dagli ordini professionali qualora questa sia incompleta, spesso senza la prescritta dichiarazione di accettazione e di disponibilità all'accettazione dell'incarico, e tardiva, aprirebbe la strada ad un eventuale ma non meno rilevante contenzioso da parte di professionisti in possesso dei requisiti richiesti ma non inseriti nei menzionati elenchi. Ribadisco quindi che l'interpretazione che è stata data in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo e che ha riferito, molto puntualmente, il Presidente del

Consiglio, a me pare assolutamente ineccepibile.

PRESIDENTE. Prendo atto che sulla questione ci sono opinioni diverse. Ritengo quindi che l'Assemblea si debba pronunciare a favore o contro l'interpretazione adottata dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo del citato articolo 5, comma 4, della legge regionale numero 38 del 1994.

Rileggo per completezza il comma quarto dell'articolo 5: "Decorso tale termine (cioè i 30 giorni) senza che siano pervenute le designazioni, i componenti sono eletti dal Consiglio regionale fra coloro che abbiano i requisiti di cui alle lettere c), d) ed f) (cioè i requisiti degli ordini professionali) del comma 1 dell'articolo 4".

Chi è favorevole all'interpretazione che ho citato alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)*
Chi è contrario alzi la mano.

(E' approvata)

Elezione dei componenti del Comitato circoscrizionale di controllo sugli atti degli enti locali di Nuoro

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei componenti del Comitato circoscrizionale di controllo sugli atti degli enti locali di Nuoro.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	72
votanti	71
astenuti	1
maggioranza	54
schede bianche	2
schede nulle	2

Hanno ottenuto voti: Chessa Giovanni, 67; Monni Mario, 67; Acca Filippo, 67; Angius Giovanna, 67; Pipere Giuseppe, 62; Menghi Antonio,

67; Ceccherini Luigi, 67; Mannia Cecilia, 5.

Sono proclamati eletti: lett. a), Chessa Giovanni e Monni Mario; lett. b), Acca Filippo; lett. c), Angius Giovanna; lett. d), Pipere Giuseppe; lett. e), Menghi Antonio; lett. f), Ceccherini Luigi.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria
- Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana
- Demontis - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marteddu - Masala - Milia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras

- Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Sulla base delle indicazioni che mi pervengono dall'Aula, dichiaro chiusa la seduta e riconvoco il Consiglio per questo pomeriggio alle ore 16.

La seduta è tolta alle ore 13 e 57.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

**Testo delle Interrogazioni e mozioni annunziate in
apertura di seduta**

Interrogazione Vassallo - Aresu - Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione ambientale e sanitaria alla quale sono esposti i lavoratori della Enichem fibre e viscose di Porto Torres.

I sottoscritti,
PRESO ATTO che ormai sono sempre più numerose le segnalazioni che denunciano lo stato di scarsa sicurezza ambientale degli impianti Enichem di Porto Torres;
CONSIDERATA la grave situazione dei lavoratori Enichem fibre e viscose, quotidianamente esposti alle esalazioni di prodotti chimici nocivi;
APPRESO che i riscontri sanitari sinora effettuati su questi lavoratori mostrano valori preoccupanti e ben al di fuori dalla norma e che la presenza di questi valori è da far risalire all'utilizzo, negli ultimi due anni e mezzo, di prodotti chimici già in uso a Marghera,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali della difesa dell'ambiente e dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

- quali interventi intendano adottare al fine di garantire la salute dei lavoratori Enichem e delle popolazioni dell'area;

- se siano state predisposte adeguate forme di controllo sanitario sui lavoratori in maniera da poter agire, per ciascun impianto, sulle patologie generate e/o generabili;

- se siano previsti interventi da parte dell'Enichem sulla manutenzione degli impianti in maniera da aumentare il livello di sicurezza ambientale e di tutelare la salute dei lavoratori e delle popolazioni del territorio. (241)

Interrogazione Fois Paolo - Diana - Dettori Ivana - Aresu - Cugini - Usai Pietro - Obino - Cucca - La Rosa - Sassu - Zucca - Demontis - Lorenzoni - Montis - Concas - Vassallo - Degortes - Dettori Bruno - Petrini, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di degrado ambientale esistente all'interno

della servitù militare istituita sul Monte Limbara.

I sottoscritti,
RICORDATO come, fra tutte le regioni italiane, la Sardegna continui ad essere quella maggiormente gravata da vincoli militari di varia natura, derivanti essenzialmente dall'esistenza sia di poligoni di tiro o di poligoni demaniali, sia di servitù militari in senso stretto;

VIVAMENTE auspicata una riconsiderazione di quei vincoli di carattere militare che, istituiti durante la delicata fase della guerra fredda, sono oggi da rivedere alla luce di una situazione internazionale radicalmente mutata;

CONSTATATO come l'obiettivo di una adeguata tutela ambientale rientri tra le finalità perseguite dal Comitato paritetico di cui alla Legge 2 maggio 1990, n. 104, nel contesto di un'armonizzazione tra i programmi delle installazioni militari e i piani di assetto territoriale e di sviluppo delle Regioni;

RILEVATO peraltro che in taluni casi l'obiettivo di un'adeguata tutela ambientale risulta del tutto trascurato, come è dato rilevare per la servitù militare istituita nel 1979 sulla sommità del Monte Limbara, con l'avvenuta installazione di un impressionante numero di trasmettitori radio-TV, le cui imponenti dimensioni e la cui "selvaggia" dislocazione sono tali da deturpare ancor più profondamente il paesaggio,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per fornire sollecitamente precise indicazioni in merito ai punti seguenti:

1) se il decreto del Comando della II Regione Aerea, nel quale è esplicitamente fatto divieto, tra l'altro, di installare "trasmettitori radio di qualsiasi tipo e potenza", abbia su questo punto formato oggetto di deroga espressa da parte degli organi competenti;

2) se la questione dell'installazione, sulla vetta del Monte Limbara, di un elevato numero di trasmettitori radio-TV sia stata esaminata da parte del Comitato misto paritetico nell'esercizio delle funzioni ad esso conferite dalle Legge 24 dicembre 1976, n. 898, nonché dalla Legge 9 aprile 1990, n. 99;

3) se lo stato di grave degrado ambientale riscontrabile in un territorio rientrante nell'ambito

della suddetta servitù militare sia compatibile con la volontà della Regione di garantire all'area in questione un'elevata tutela ambientale anche attraverso la creazione, a norma della legge regionale 7 giugno 1989, n. 31, di un parco naturale nella zona del Monte Limbara. (242)

Mozione Tunis Marco - Floris - Pirastu - Bertolotti - Nizzi sul problema relativo all'attivazione di pozzi artesiani presso la diga di Monte Pranu (Tratalias).

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che, con decreto n. 542 del 5 aprile 1995, l'Assessore dei lavori pubblici ha autorizzato il Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis ad attivare alcuni pozzi artesiani per il prelievo di acqua da utilizzare a scopo industriale, in mancata osservanza dell'articolo 28 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, che invece prevede priorità dell'uso agricolo rispetto a quello industriale;

EVIDENZIATO che, in data 30 agosto 1994, il sottoscritto consigliere primo firmatario, presentò interpellanza sull'emergenza idrica che già allora provocava i primi danni agli agricoltori ed allevatori del Sulcis ed a cui l'Assessore dei lavori pubblici in sede di Commissione fornì risposta non soddisfacente in merito;

OSSERVATO che, con mozione presentata in data 20 febbraio 1995, viene tra l'altro posto all'attenzione della Giunta regionale il problema di evitare la dispersione (o meglio lo spreco) di migliaia di metri cubi d'acqua provenienti dalle falde sotterranee - vedasi miniere di Nuraxi Figus, e Su Benatzu (Santadi) -, le quali ultime, previi accurati studi idrogeologici potrebbero essere utilizzate in periodi di siccità per irrigare i terreni agricoli del Basso Sulcis;

RILEVATO che i settori agricolo e zootecnico costituiscono fonte di occupazione per circa 5.000 addetti e fonte di reddito per altrettante famiglie sulcitane che, ormai, sono alla soglia del tracollo economico-finanziario causato in gran parte dalla scarsità di risorse idriche da utilizzare per l'irrigazione dei terreni e l'abbeveraggio degli animali;

OSSERVATO che, inoltre, l'attivazione dei poz-

zi, autorizzata dall'Assessore dei lavori pubblici, comincia a causare i primi danni ambientali dovuti all'abbassamento delle falde idriche sotterranee, con il rischio di collassamento delle aree limitrofe interessate (vedi quanto verificatosi qualche anno fa a Narcao Rio Murtas) e l'innalzamento del grado di salinità per miscelazione di acqua salmastra nella zona dell'invaso di Monte Pranu,

impegna la Giunta regionale

1) a considerare la possibilità di revocare immediatamente il decreto n. 542 del 5 aprile 1995 nella parte relativa alla lettera a) dell'articolo 2 che autorizza l'attivazione dei pozzi artesiani nei pressi della diga di Monte Pranu, emanato dall'Assessore dei lavori pubblici, senza che risulti siano stati fatti appropriati studi idrogeologici nell'area interessata, anche in considerazione delle specificità della medesima;

2) a verificare immediatamente la possibilità di realizzare in tempi brevi, con una spesa di circa 2,5 miliardi, le opere necessarie a convogliare direttamente le acque dalla diga di Medau Zirimilis, che attualmente finiscono nella diga del Cixerri, vera fogna a cielo aperto nel Basso Sulcis, attraverso la condotta già esistente che in periodi di emergenza idrica convoglia acqua dall'invaso del Cixerri alla diga di Bau Pressiu, tra l'altro con grande dispendio di energia elettrica e relativo elevato costo, l'eliminazione del quale, consentirebbe di armonizzare l'investimento necessario di cui sopra;

3) a verificare, inoltre, se l'Assessore dei lavori pubblici nell'emanare il decreto n. 542 del 5 aprile 1995, abbia tenuto conto di quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 27/31 del 27 luglio 1993 in applicazione dell'articolo 1, lettere c) e d) della legge regionale 7 maggio 1993, n. 23, che include il Rio Palmas (n. 23) nell'elenco dei corsi d'acqua oggetto a vincolo di conservazione integrale, posto il fatto che emungimenti idrici in prossimità di corsi d'acqua influenzano l'assetto idrogeologico ed idrologico della zona;

4) a verificare immediatamente la possibilità di utilizzare, previi accurati studi idrogeologici dell'area interessata, l'acqua delle falde sotterranee della ex miniera Eden Sarda in località Su Benatzu

(Santadi). (39)

Mozione Amadu sulla grave situazione di incertezza e di disagio determinata dalla revoca dell'avviso pubblico permanente per la concessione dei finanziamenti agevolati ai sensi della legge regionale 32/85 e successive modifiche.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PRESO ATTO della delibera della Giunta regionale del 4 aprile 1995 con la quale si è proceduto alla revoca dell'avviso pubblico permanente per la concessione dei finanziamenti agevolati per l'acquisto, la costruzione ed il recupero della prima casa, emanato ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 15 luglio 1993, n. 29 e pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 41 del 22 ottobre 1993;

CONSIDERATA la notevolissima rilevanza economica e sociale che tale finanziamento agevolato riveste per la collettività isolana, rappresentando una effettiva e concreta risposta alle esigenze dei cittadini e degli imprenditori e artigiani del settore; TENUTO CONTO dell'eccessivo perdurare della situazione di incertezza, fonte di notevoli disagi, apprensioni e talora danni economici per i cittadini sardi, circa la sorte futura di tale importante atto amministrativo;

RICORDATO il parere espresso dalla quarta Commissione permanente del Consiglio regionale

in sede di esame del bilancio pluriennale 1995-1997, contenente un pressante invito alla Giunta regionale di non modificare in alcun modo la politica delle agevolazioni finanziarie previste, per edilizia abitativa, dalla legge regionale 32/85 ma, se possibile, incentivarla;

EVIDENZIATO il totale silenzio dell'esecutivo regionale sulle sue reali intenzioni e programmi in ordine al ripristino della piena operatività della legge regionale 32/85;

SOTTOLINEATA l'urgenza di un puntuale, completo ed esauriente pronunciamento della Giunta regionale per superare il grave stato di incertezza e disagio in cui versa la collettività isolana,

impegna la Giunta regionale

– a comunicare al Consiglio regionale, con la massima urgenza in quale modo intende ripristinare la normale concessione dei finanziamenti agevolati previsti dalla legge regionale 32/85;

– a ricercare nell'ambito del bilancio regionale le necessarie risorse per consentire un rapido ripristino dell'avviso permanente per la concessione di tali finanziamenti agevolati;

– a proporre con urgenza le eventuali modifiche legislative necessarie per adeguare la normativa regionale alle eventuali sopravvenute nuove esigenze. (40)